

Guido GASPARRI,
Michele CAMANDONA,
Nicola PALESTINI

PRIMARY, SECONDARY AND TERTIARY HYPERPARATHYROIDISM

Diagnostic and Therapeutic Updates

Springer, 2016

Le conoscenze sulle paratiroidi - almeno le più importanti e decisive - sono acquisizioni relativamente moderne e gli Autori ne tracciano un puntuale profilo introduttivo. Il testo si deve all'impegno e alla lucida esperienza di un gruppo di studiosi italiani considerati tra i più meritevoli di qualifica e consultazione. Vi si esaminano e sviluppano tutti gli aspetti della materia secondo uno schema coordinato e progressivo. Si espongono, difatti, la derivazione morfologica e i rapporti di base delle paratiroidi al fine dei criteri anatomo-chirurgici, con varianti e significati, la secrezione e l'azione dell'ormone e la sua determinazione intraoperatoria, l'etiopatogenesi, la clinica e la diagnostica strumentale dell'iperparatiroidismo primario e delle ipercalcemie non medicate dal paratormone, le sindromi ereditarie di iperparatiroidismo, le espressioni morfologiche e genetiche dallo studio dei preparati chirurgici, le strategie e le metodiche chirurgiche generali e particolari di esplorazione e di exeresi, le tecniche miniminvasive e il robot, i reinterventi, le sindromi genetiche associate all'iperparatiroidismo, il carcinoma, l'ipoparatiroidismo postchirurgico, le identità e le indicazioni delle forme seconde, la natura del cosiddetto iperparatiroidismo terziario. Si riportano i tassi percentuali di morbidità e mortalità chirurgiche e se ne raccomanda un'adeguata informazione agli operandi. Si costituiscono in tal modo algoritmi moderni di procedimento terapeutico dovuti a collaborazioni plurispecialistiche.

In questi ultimi tempi è stato registrato, dunque, un cambiamento profondo, con novità e perfezionamenti, nella comprensione e nel trattamento degli iperparatiroidismi, che questo libro-guida, di alta competenza scientifico-clinica, motivatamente coglie segnando la frontiera più avanzata delle conoscenze e proponendo anche la strada per ulteriori progressi. La sua lettura ci convince della necessaria opportunità che siano Gruppi di studio e Scuole cliniche specificamente "dedicati" ad essere scelti per prendersi cura di questi malati disparatiroidei (*Giorgio Di Matteo*).

Giovanni Maria ROMANO

MULTIMODAL TREATMENT OF RECURRENT PELVIC COLORECTAL CANCER

in collaboration with Francesco BIANCO

Springer, 2016

La chirurgia consigliata per la gran parte dei carcinomi del retto extraperitoneale consiste, come è noto, nell'asportazione completa del mesoretto ("Total Mesorectal Excision") e nella chemioradioterapia preferibilmente preoperatoria. Tuttavia tale standard, quasi unanimamente accettato, o almeno dichiarato, non è riuscito ad eliminare le recidive pelviche locoregionali; il problema delle recidive a distanza è un po' diverso. Questo libro si concentra sulle prime che, nonostante tutto, ancora incidono in percentuali non trascurabili e che, inoltre, si presentano, non infrequentemente, in condizioni locali di varia invasività nei confronti di organi e sistemi causa spesso di difficile se non impossibile soluzione chirurgica. I vari tipi di "imaging" attualmente a disposizione permettono senz'altro migliori indicazioni diagnostiche ma non sempre risolutive pur non trascurando l'associazione con elementi semeiologici clinici e strumentali e la valutazione di un corretto follow-up del tumore operato all'origine di malattia. Per tutte queste ragioni la recidiva pelvica di un carcinoma del retto rimane tuttora un notevole problema.

Su questi dati e considerazioni si fonda la prima parte di questo libro. Segue l'analisi delle tecniche exeretiche fino a quelle fortemente demolitive, per lo più considerate di chirurgia "maggiora". Per la verità non è possibile definire in questo campo un procedimento standard per la frequente varietà di presentazione e sviluppo delle recidive pelviche che vanno dalle localizzazioni anastomotiche (meno comuni e meglio controllabili) alle forme invasive e fortemente ubiquitarie. Va inoltre considerato che non in tutti i casi se ne può fare una sicura diagnosi preoperatoria pur utilizzando e interpretando le risorse tecnologiche che allo scopo siano doverosamente a disposizione. Morbidità e mortalità vanno ritenute ovviamente ben superiori a quelle conseguenti ad operazioni primarie. Tutti questi elementi e le conclusioni che ne derivano, supportati da una buona statistica clinica e operatoria, prevalentemente dall'Istituto Nazionale dei Tumori di Napoli, sono descritti nel testo che, inoltre, riserva capitoli particolari alle eventuali "ricostruzioni" urologiche in caso di ex-

resi allargate e alla preparazione e utilizzo di "flap" per obliterare il cavo di Miles. Si descrivono infine risultati oncologici, qualità di vita degli operati, controllo del dolore e modalità per la palliazione. È allegata copia di un questionario inviato a chirurghi italiani ritenuti di alto volume specifico per valutare una specie di omologazione nazionale dei loro comportamenti terapeutici.

G.M. Romano e il suo collaboratore F. Bianco, con questa monografia, assumono il merito di aver approfondito l'interesse sulla questione delle recidive pelviche da carcinoma rettale cercando di movimentare e validare plurimi punti di vista e comportamenti diagnostici e curativi (*Giorgio Di Matteo*).

**Giorgio COSMACINI
MEDICINA NARRATA**
Diego Dejaco Editore, Sedizioni, 2015

È un libro recente di Giorgio Cosmacini strutturato su medicina, filosofia, storia e letteratura. Queste

voci si mescolano secondo spirito e fisicità, oggettività e soggettività nel campo di malati e di malattie.

In un racconto sapientemente variato si ritrovano semeiologie tramandate, intense descrizioni epocali e definizioni, interpretazioni e riflessioni, scorci letterari, elaborazioni culturali, "competenze e giudizi". Così la medicina assume un valore plurimo e fasico, generale e specialistico non elusivo. È, al tempo stesso, scienza, arte, mestiere che doverosamente si attribuisce, anche da tempi meno recenti, una validità e un'efficacia sociali.

Su queste basi Cosmacini costruisce un testo brillante pieno di riferimenti che cementa una costruzione unitaria di sentimenti, considerazioni, conoscenze critiche, analogie storiche e letterarie, transazioni sociali, sul filo della storia vera e propria, della cronaca, delle testimonianze e dell'aneddotica: la sifilide, la peste, la tubercolosi e il cancro, nelle loro ère ed espressioni, una "autobiografia della morte annunciata" del tolstojano Ivàn Il'ič. Nel capitolo finale - "Medicina da Gattopardo" - si conformano vecchiaia, malattia e morte con il loro sopravvenire e impatto antropologico e ambientale in testimonianze e citazioni coeve vere o verosimili dal capolavoro di Tomasi di Lampedusa (*Giorgio Di Matteo*).